



COMUNE DI BORNO
PROVINCIA DI BRESCIA

Prot.n.4770/2021 Cl: VI/1 – del 22/06/2021

VARIANTE N° 1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO del Comune di Borno

2° CONFERENZA DI VALUTAZIONE (FINALE)

Procedimento di
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) E VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VinCa)
nel processo di formazione della Variante n° 1 al Piano di Governo del Territorio

VERBALE DEL 13 GENNAIO 2021



L'anno **duemilaventuno** addì tredici del mese di gennaio (13.01.2021) alle ore 10.00 presso la sala consiliare del municipio di Borno, in P.zza Giovanni Paolo II, in videoconferenza causa l'epidemia da coronavirus in atto, a seguito regolare convocazione avvenuta con nota di protocollo n. 6884 in data 04.11.2020, si sono riuniti i soggetti successivamente elencati nel proseguito, per la seconda seduta della conferenza di Valutazione Ambientale Strategica e valutazione di incidenza della prima variante al PGT del comune di Borno.

Visto che in data 24/03/2017 presso la sala consiliare del comune di Borno si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Valutazione.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di VAS e del percorso metodologico, il Comune di Borno ha provveduto, con deliberazione della Giunta Comunale n. **104** del **10.11.2016** a dare avvio al procedimento di V.A.S., individuare l'autorità procedente (proponente), l'autorità competente per la V.A.S., individuare gli enti territorialmente interessati ed autorità con specifiche competenze in materia ambientale, tutti invitati a partecipare ai lavori della conferenza con la nota sopra citata;

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. **201** del **10.12.2019** si è provveduto all'aggiornamento dei soggetti coinvolti nel procedimento:

Autorità proponente: Comune di Borno nella persona del Sindaco pro-tempore Sig. Matteo Rivadossi;

Autorità procedente: Responsabile del Servizio Tecnico Marco Barbieri;

Autorità competente: Luca Filippini;

Autorità competente in materia di SIC e ZPS: Provincia di Brescia e Provincia di Bergamo (Rete natura 2000 confinanti);

Soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. – Dipartimento di Brescia;
- A.S.L. "Valle Camonica-Sebino";
- Ente gestore della Riserva Naturale dei boschi del Giovetto di Palline è l'Ente Regionale per i Servizi dell'Agricoltura e alle Foreste della Lombardia (ERSAF);
- Ente gestore del Parco Regionale Orobie Bergamasche è il Parco Regionale delle Orobie Bergamasche;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia;
- Soprintendenza Archeologia della Lombardia;

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Brescia;
- Provincia di Bergamo;
- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Consorzio Forestale Pizzo Camino;
- Comuni interessati e confinanti;



Comune di Piancogno - BS
Comune di Angolo Terme - BS
Comune di Ossimo - BS
Comune di Azzone - BG
Comune di Schilpario - BG
Comune di Colere – BG

- Ecologia Sebina
- Autorità Ambito Territoriale Ottimale

Associazioni e rappresentanti delle parti sociali:

- Organizzazioni ambientaliste (Italia Nostra, WWF)
- Associazioni operanti sul territorio comunale;
- Parrocchie;
- Scuole;
- Società di gestione degli impianti sciistici;
- Società di servizi, trasporti e reti;
- Parti sociali (Sindacati, Associazione Commercianti)
- Forze politiche.

Studio di urbanistica incaricato per la redazione della variante n. 1 al P.G.T.:

- Studio arch. Claudio Nodari e ing. Marcella Salvetti presso studio architetto Nodari Claudio

Studio incaricato per l'aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale ai fini della predisposizione della componente geologica, idrogeologica e sismica della variante 1 al P.G.T.:

- Dott. Geologo Luca Albertelli

Si dà atto che a causa della epidemia da corona virus la riunione si è svolta in videoconferenza.

Alla riunione in sede sono presenti i signori:

- **Matteo Rivadossi** (sindaco)
- **Betty Cominotti** (vice-sindaco con delega al Turismo ed Agricoltura)
- **Marco Barbieri** (responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Borno ed autorità procedente)
- **Lorenzo Zanaglio** (presidente della commissione edilizia comunale)

Mentre hanno partecipato in videoconferenza i signori:

- **Claudio Nodari** (tecnico incaricato per la redazione della variante)
- **Marcella Salvetti** (collaboratrice dello studio incaricato per la redazione della variante)

Il Responsabile del Servizio Territorio, Marco Barbieri, rappresentante del Comune di Borno ed Autorità Procedente, assume la presidenza della seduta assistito dal funzionario Francesca Cocchi, dipendente del Comune di Borno che assolve alle funzioni di segretario verbalizzante. Il Presidente informa che il verbale sarà redatto in differita, inoltre svolgendosi la riunione in videoconferenza, l'“elenco intervenuti” sarà allegato al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale.



Il Presidente apre ufficialmente i lavori della seduta.

Prende la parola il sindaco pro-tempore Matteo Rivadossi con il proprio saluto di benvenuto;

Il Sindaco, prima di passare la parola ai tecnici estensori della proposta del Piano di Governo del Territorio, ritiene di illustrare gli obiettivi amministrativi che s'intendono perseguire con la prima variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), che sono contenuti nella delibera 201/2019 e che vengono di seguito riassunti:

- riduzione del consumo di suolo anche in relazione al nuovo disposto della Legge Regionale n. 31 del 28.11.2014 procedendo a valutare in tale ottica le aree soggette a trasformazione edilizia attuativa da tempo inserite nella strumentazione generale e mai attuate (con particolare riferimento alla zona di Via Ogne, Avertino, Breppa e Bernina);
- consentire ove possibile, un'attuazione più snella dei comparti di trasformazione favorendo la possibilità di attuazione unitaria ed interdipendente anche con Permessi di costruire convenzionati, che tuttavia mantengano un disegno unitario attuativo della zona di riferimento;
- censimento ed identificazione con perimetro adeguato della zona del centro storico della Frazione di Paline;
- consentire il recupero di edifici che hanno cessato la propria funzione rurale al di fuori dell'ambito urbano consolidato;
- prevedere la realizzazione di allargamenti stradali, marciapiedi e la formazione di parcheggi in aree ad oggi sprovviste di tali urbanizzazioni (su tutte marciapiede che dal parco giochi di Via Giardini giunge sino alla sede della Pro-Loco; marciapiede di collegamento alla Frazione di Paline in località "Croce di Salven"; allargamento stradale con formazione del nuovo parcheggio a servizio dei turisti in visita al Lago di Lova ed ai rifugi "Laeng" e "San Fermo" nella zona di Navertino a partire dalla chiesa di San Fiorino, etc.);
- individuazione di apposita area in Via Ogne ove prevedere la nuova partenza degli impianti di risalita;
- ridefinizione dei nuovi perimetri delle fasce di rispetto dei depuratori a partire dalla corretta misurazione degli impianti presenti costitutivi degli stessi;
- ridefinizione dell'assetto delle destinazioni di zona in aree che hanno mutato di fatto la propria vocazione urbanistica nel tempo (vedesi in particolare l'ex comparto artigianale-produttivo di Via Bernina);
- adeguamento del P.G.T. alle nuove normative regionali nel frattempo intervenute anche con riferimento alla componente geologia a supporto dello stesso;
- consentire la realizzazione di infrastrutture pubbliche o d'interesse pubblico quali ad esempio bivacchi, piste ciclopedonali e parcheggi ed adeguare in chiave valoristica le aree di proprietà comunale (su tutte quelle in località "Ogne");
- rivisitazione della N.T.A. di piano al fine di renderle più chiare ed esaustive possibili eliminando disposizioni non più coerenti con l'attività edilizia tipica dei luoghi;

Enunciati i principi ispiratori sottesi alla variante dello strumento di pianificazione il Sindaco Matteo Rivadossi passa la parola al presidente della riunione, nonché autorità procedente, che dà atto e lettura dei pareri formulati dai seguenti Enti e pervenuti al protocollo del Comune:

- ATS Montagna
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
- Comunità Montana di Valle Camonica
- ARPA
- Provincia di Brescia
- Ufficio d'Ambito (ATO)



- Parco delle Orobie Bergamasche

I suddetti pareri in sintesi affrontano le seguenti tematiche:

ATS Montagna

- si ribadisce la necessità di valutare il collettamento in un unico impianto del sistema di depurazione delle acque reflue, attualmente ripartito su vari piccoli impianti, obsoleti e non in grado di assicurare la corretta gestione ambientale delle acque di scarico;
- si sottolinea l'importanza di non derogare a distanze inferiori di 100 m. dalle nuove edificazioni e di voler adottare le indicazioni delle linee Guida Regionali "criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale", DDG 19.12.2005 n° 20109, in particolare per quanto riguarda le fasce di rispetto tra aree urbane ed edificazioni rurali.

Ufficio d'Ambito (ATO)

- si ricorda che, durante la fase di costruzione e redazione dei PGT e delle loro varianti, prima di individuare e/o confermare nuove aree di espansione urbano debbono essere verificate:
 - la conformazione dell'agglomerato interessato;
 - la distribuzione delle reti fognarie ed acquedottistiche;
 - la capacità residua degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane rispetto al carico generato dall'agglomerato;
- E' necessario che le previsioni di espansione urbanistica siano coerenti e verificate con l'esistente quadro infrastrutturale e, in caso di insufficienza dello stesso, il piano urbanistico deve prevederne la costruzione contestuale al fine di assicurare una corretta gestione del servizio idrico;
- Si richiama la procedura di infrazione comunitaria per la non conformità degli scarichi alla direttiva europea, per il superamento della quale sono necessari una serie di interventi strutturali finalizzati alla costruzione di un depuratore in grado di sostenere il carico AE generato dagli agglomerati, il collettamento all'impianto stesso anche dei terminali non depurati presenti sul territorio ed infine la dismissione degli impianti di depurazione esistenti e sotto dimensionati;
- È necessaria una valutazione in merito all'eventuale impatto della variante sull'attuale disponibilità idrica delle infrastrutture acquedottistiche comunali, in modo da considerare eventuali interventi di potenziamento/estensione della rete necessari;
- Si invita l'Amministrazione Comunale a verificare la compatibilità della variante al PGT con la pianificazione sovraordinata indicata nel Piano d'Ambito e nelle schede degli agglomerati, concordando con l'ufficio scrivente la programmazione degli interventi necessari per ottimizzare il Servizio idrico integrato, anche a scongiurare eventuali sanzioni amministrative dettate dall'Unione Europea.

ARPA

- Si fa osservare la necessità di tenere distinta la regolamentazione del potere di pianificazione urbanistica da quello che consente la riduzione /modifica del vincolo cimiteriale, pertanto la fascia di rispetto indicata quale fascia di vincolo deve essere quella recepita dal piano cimiteriale vigente;
- l'eliminazione della previsione di progetto relativa al nuovo depuratore in loc. Rocca determina la necessità di rivedere gli obiettivi di depurazione delle acque a livello comunale, in particolare in relazione alla capacità depurativa del depuratore di Ossimo ed alla tempistica di ampliamento dello stesso prevista dal Piano d'Ambito.

Provincia di Brescia

Comune di Borno

Piazza Giovanni Paolo II - 25042 BORNO (BS)

C.F. : 00701670176 – P.IVA 00575440987

Tel. 0364.41000 – Fax 0364.310615

Ufficio Tecnico Tel. 0364.311905 - e-mail: uff.tecnico@comune.borno.bs.it



- La "Relazione Illustrativa di Variante" citata nel rapporto ambientale, non risulta presente nella documentazione depositata;
- Si prende atto che nel complesso la variante restituisce suolo agricolo per complessivi mq. 90.550,00;
- La variante 1.2 prevede la suddivisione dell'AT04 in tre porzioni; onde evitare perdita di un tessuto organico coerente ad un disegno complessivo, si raccomanda che la progettazione e l'attuazione delle singole porzioni si riferisca per coerenza ad un univoco disegno che sarebbe opportuno coinvolgesse anche l'AT03 in quanto adiacente.
- Variante 1.6, si rileva la negativa contestualizzazione dei nuovi ambiti AT09 – AT10 che sembra poco coerente con le indicazioni dei criteri qualitativi delle norme sul consumo di suolo;
- Variante 1.11, si rileva entro il perimetro del TUC la presenza di alcuni ambiti di trasformazione che, per definizione, dovrebbero esserne esclusi;
- Variante 3.13, in relazione alla nuova previsione del parcheggio in loc. Navertino a servizio della funzione turistica che transita verso il lago di Lova, considerata la sensibilità del contesto in cui si colloca la proposta, si ritiene opportuno suggerire una localizzazione alternativa adiacente o anche interna al Tessuto urbano consolidato;
- variante 3.17, si ritiene necessario un approfondimento per definire l'effettiva estensione del demanio sciabile in quanto si rileva una estensione che eccede quella delle aree graficamente inserite nella tavola 1 "Struttura" del PTCP;
- variante 3.18 relativa all'ampliamento del bacino d'acqua esistente a scopo innevamento e antincendio, è necessario effettuare i dovuti approfondimenti in quanto l'area potrebbe essere interessata da fenomeni di rischio idrogeologico;
- variante 3.19, e 3.20 la realizzazione di parcheggio pubblico in fregio alla strada provinciale dovrà essere sottoposto a verifica da parte dell'ufficio strade della provincia, in quanto competente;
- variante 5.11, si prende atto dell'individuazione degli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico";
- variante 5.12, non viene compresa l'eliminazione della simbologia che individua gli edifici non agricoli in zona agricola, stante che la legge regionale 12/2005 ne prevede l'individuazione da parte del PdR;
- varianti 5.14 e 5.15, non si esprimono valutazioni non avendo rilevato alcun elaborato che individua le aree oggetto della variante;
- variante 6.7, si chiedono chiarimenti sulla nuova formulazione dell'art. 9 delle NTA del PdR;
- variante 6.27, non essendo possibile verificare la dimensione potenziale del fenomeno, non è possibile verificare eventuali criticità; si segnata tuttavia che il recupero degli edifici agricoli dismessi dovrebbe essere verificato in relazione alla sostenibilità per la presenza dei sotto-servizi, accessibilità, ecc.
- per le varianti relative alle norme che interessano i nuclei di antica formazione si raccomanda la verifica della coerenza delle proposte con gli indirizzi di tutela previsti dal PTCP;
- l'aggiornamento del perimetro del centro abitato deve precedere l'adozione del PGT o sue varianti con relativa sottoscrizione del relativo verbale;
- in merito alla valutazione di incidenza, lo studio effettuato esclude la possibilità che le previsioni della variante possano avere, anche congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sulla conservazione dei Siti presenti sul territorio comunale o su quello dei comuni confinanti. Pertanto è possibile concludere in maniera oggettiva che la variante non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie. Si indicano nel parere in modo esteso



alcune precisazioni ed integrazioni da effettuare in merito alla REP, la REC e la RER, alle NTA del PdS, le NTA del PdR, le NTA del DdP

Comunità Montana di Valle Camonica

- a pagina 40 del Rapporto Ambientale è necessario adeguare le previsioni con il piano VASP della Comunità Montana, aggiornato con delibera n. 47 del 05.03.2019; gli elaborati sono disponibili sul sito istituzionale della Comunità Montana e sul geoportale;
- L'attuazione dell'ambito AT07 implicherà la trasformazione di bosco con conseguente necessità di attivare le procedure autorizzative previste dalla norma vigente in materia;

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

- per quanto riguarda il profilo paesaggistico, si rileva la messa a disposizione di un limitato numero di immagini fotografiche per gli ambiti oggetto della variante;
- boschi e foreste dovranno essere il più possibile salvaguardati anche se marginalmente insistenti sulle aree destinate a trasformazione;
- nella valutazione di nuove costruzioni, si contenga al massimo la possibilità edificatoria, limitando il più possibile, in particolare, gli sviluppi in altezza degli edifici; si contenga il più possibile l'estensione delle urbanizzazioni primarie presso le nuove lottizzazioni;
- è necessario porre particolare attenzione all'impatto paesaggistico degli interventi sui versanti data l'elevata visibilità sia dal fondo valle che dai versanti opposti; si avvisa inoltre che scavi, riporti e in generale il rimodellamento del terreno lungo i versanti sono interventi di notevole impatto paesaggistico;
- sono considerate fortemente impattanti le autorimesse in aree a prevalenza di elementi naturalistici quali aree prative o boschive, specialmente su versante, anche se parzialmente o totalmente interrate; si chiede di evitare nuovi parcheggi o aree di sosta lungo i versanti acclivi che necessitano di importanti opere di sostegno altamente visibili dal valle;
- si chiede di perseguire in maniera importante la salvaguardia dei sistemi rappresentativi del tradizionale uso del territorio montano, quali i terrazzamenti, i muri a secco e la viabilità storica anche con una specifica normativa comunale; si fa anche presente che al fine della conservazione dei caratteri tipici delle costruzioni rurali tradizionali, si ritiene critica la possibilità di aumento della volumetria che nella maggior parte dei casi si traduce in sopralzi che alterano profondamente l'armonica composizione volumetrica dei manufatti; si evidenzia che la volontà di aumentare la volumetria esistente comporta spesso la perdita dell'edificio stesso; si ritiene sia più opportuno un maggiore rispetto nei confronti dell'edilizia storica rurale mantenendola separata da nuovi interventi.
- gli interventi che modificano lo stato esteriore dei luoghi in ambiti tutelati dal D.lgs 42/2004 devono essere sottoposti al parere preliminare obbligatorio e vincolante della Soprintendenza;
- i piani attuativi devono essere sottoposti preventivamente al parere obbligatorio ai sensi dell'art. 16 comma 3 della legge 1150/1942;
- per quanto riguarda il profilo archeologico viene chiesto di aggiungere il rifugio San Fermo, via Rocca e via Cerese all'elenco delle zone che hanno restituito evidenze archeologiche; nella tavola dei vincoli si chiede di integrare i riferimenti puntuali con una sorta di buffer zone più ampia che comprenda l'intera località (vengono richiamati specifici esempi di località); Nel Rapporto Ambientale, là dove si fa riferimento al Piano di Gestione del Sito Unesco, si chiede di meglio specificare la presenza di massi incisi nel territorio, tutelati ai sensi del D.lgs 42 del 2004; Si richiama inoltre il disposto del D.lgs 42/2004 art. 91 che prevede l'obbligo di segnalazione immediata alla soprintendenza nel caso di scoperte archeologiche;



- Per quanto attiene il profilo culturale si ricorda in particolare che tra i beni culturali tutelati sono individuati anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico e storico, e pertanto ogni intervento in N.A.F. dev'essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza; tra i non edifici sono beni culturali ope legis le cose immobili la cui esecuzione risale a oltre settant'anni quali ad es. fontane, lavatoi, santelle, lapidi, ponti, ecc); Si abbia cura di mantenere, o realizzare spazi liberi di rispetto in prossimità dei beni culturali ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 oltre che presso di N.A.F.;
- Si richiamano infine le osservazioni della nota dell'ex. Direzione Regionale per i beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia di cui al prot. 89 del 03/01/2014.

Parco delle Orobie Bergamasche

- Esprime parere favorevole alla proposta di variante in quanto l'entità delle modifiche introdotte oltre che la loro localizzazione rispetto ai siti di Rete Natura 2000 in gestione, è tale da poter escludere la possibilità di incidenze significative sui siti stessi.

Viene quindi passata la parola al tecnico estensore, arch. Claudio Nodari incaricato dal Comune di Borno per la redazione della Variante urbanistica al PGT che valuta positivamente l'apporto da parte degli enti.

Alle ore 10.45 ha termine il dibattito non essendo intervenuto alcun soggetto in rappresentanza degli enti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati o Associazioni e parti sociali;

Il Presidente, conclude elencando i pareri pervenuti, per altro tutti prontamente pubblicati nel portale del Comune, e che saranno allegati agli atti della presente verbale:

- ✓ ATS Montagna
- ✓ Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
- ✓ Comunità Montana di Valle Camonica
- ✓ ARPA
- ✓ Provincia di Brescia
- ✓ Ufficio d'Ambito (ATO)
- ✓ Parco delle Orobie Bergamasche

Il Presidente prosegue prendendo atto che saranno ottemperate le prescrizioni degli enti contenute nei pareri inviati e recepite nei documenti di aggiornamento degli atti depositati per la presente valutazione;

Alle ore 10.50 il presidente nel ringraziare chiude i lavori della conferenza.

IL PRESIDENTE
Marco Barbieri



IL VERBALIZZANTE
Francesca Cocchi

"Elenco intervenuti"

Si da atto che in sede sono preseti alla riunione i signori:

Comune di Borno

Piazza Giovanni Paolo II - 25042 BORNO (BS)

C.F. : 00701670176 - P.IVA 00575440987

Tel. 0364.41000 - Fax 0364.310615

Ufficio Tecnico Tel. 0364.311905 - e-mail: uff.tecnico@comune.borno.bs.it



- **Matteo Rivadossi** (sindaco)
- **Betty Cominotti** (vice-sindaco con delega al Turismo ed Agricoltura)
- **Marco Barbieri** (responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Borno ed autorità procedente)
- **Lorenzo Zanaglio** (presidente della commissione edilizia comunale)

Mentre hanno partecipato in videoconferenza i signori:

- **Claudio Nodari** (tecnico incaricato per la redazione della variante)
- **Marcella Salvetti** (collaboratrice dello studio incaricato per la redazione della variante)

Costituiscono allegati al presente verbale i pareri già depositati in atti pervenuti per la odierna conferenza;

